



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 79 n.9

giovedì 10 gennaio 2002

euro 0,88 (lire 1.700)

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,75 - LIRE 3.400
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Come nasce una notizia? «C'è una centrale italiana della sinistra che si mette in contatto con gli



amici nei vari Paesi, che attivano altri giornalisti e giornali amici per costruire critiche contro

di noi». Silvio Berlusconi, Primo Ministro e Ministro degli Esteri, Adn Kronos, 9 gennaio ore 19,41.

Incredibile, Tremonti agli Esteri

Il secco no di Berlusconi a Fini apre la strada al fiscalista che ha definito Ruggiero «grottesco»
Alla Farnesina il premier vuole un agente di commercio. All'Economia? Notato il silenzio di Fazio

ROMA Fini alla Farnesina? «È il vicepresidente del consiglio e quindi certamente candidabile a guidare il ministero degli Esteri». Silvio Berlusconi liquida così davanti ai giornalisti l'autocandidatura del suo vice. Per il leader di An quella poltrona sembra allontanarsi sempre di più. Anche perché Berlusconi avrebbe già individuato l'uomo di fiducia, il piazzista che dovrebbe prendere il suo posto dopo l'interim. Il nome? Giulio Tremonti. All'Economia dovrebbe arrivare il governatore della Banca d'Italia, Fazio.

CIARNELLI PIVETTA ALLE PAGINE 2-3

Ulivo

Il 16 febbraio in piazza contro il governo

BENINI A PAGINA 6

Sindacati

Sabato a Palermo: colpisce il Sud

FALLICA A PAGINA 14



Medio Oriente

Israele, assaltato un fortino: 6 morti
Sharon minaccia la rappresaglia

Umberto De Giovannangeli

Il fortino, proprio a ridosso della Striscia di Gaza viene illuminato dai fuochi delle esplosioni delle bombe a mano. Così, all'alba, muore la speranza, coltivata in tre settimane di relativa calma, di una svolta di pace in Medio Oriente. Muore quando un commando di otto membri di Ezzedin al-Qassam - il braccio armato di Hamas - attacca un avamposto militare situato in territorio israeliano, vicino alla base militare di Amitai. Sei morti. Sharon minaccia la rappresaglia.

A PAGINA 9

Dietro il caso Sme

Giustizia, uno scandalo
Castelli si occupa del capo i tribunali al collasso

ROMA Il ministro della Giustizia è tutto preso dal processo Berlusconi-Previti per pensare ad altro. E il sistema giudiziario italiano rischia di esplodere. Ormai molti tribunali italiani sono al collasso. È di ieri l'ultima clamorosa protesta: l'ufficio del giudice per le indagini preliminari di Bari ha chiesto di non procedere nei mandati d'arresto perché i magistrati non sono più in condizioni di lavorare, per carenza di organico. Ma Castelli, appunto, si occupa d'altro. Ieri il giudice del processo Sme trasferito ha ubbidito. Ma oggi la Corte d'Appello potrebbe riportarlo in sede. E intanto all'apertura dell'anno giudiziario di Milano il ministro manda il capo degli ispettori. Un avvertimento?

ALLE PAGINE 4-5

IL PICCOLO GOLPE DI MILANO

Gianni Vattimo

COME SI UCCIDE UN PROCESSO

Francesco Bonito

Abruzzo, sciolta la giunta di destra

Condannato per falso era ineleggibile un consigliere di Forza Italia, ora senatore

PESCARA L'Abruzzo tornerà alle urne. Dopo un anno e mezzo di governo da parte di una giunta illegale, ieri il Tar dell'Aquila ha annullato l'esito delle elezioni che il 16 aprile del 2000 portarono la destra alla conquista della Regione. Elezioni irregolari, perché nelle liste di Forza Italia e nel «distretto» del futuro governatore Giovanni Pace (An) c'era anche Rocco Salini, l'ex presidente Dc della giunta arrestato nel 1992 per gravi irregolarità nella gestione dei fondi Pop, e ora senatore di Fi.

A PAGINA 6

Scuola

L'ultimo caos: cambiano gli insegnanti in corsa

GERINA A PAGINA 12

Aziende killer: 800 morti in più per l'inquinamento



A PAGINA 13

E saggeriamo, come al solito, oppure la decisione annunciata martedì sera dal ministro Castelli può essere chiamata un (piccolo?) golpe? Dopo anni che i portavoce del Cavaliere parlano del golpe giudiziario che sarebbe avvenuto o sarebbe in corso in Italia, ci si permetterà di usare il termine in un senso che è certamente più appropriato, giacché qui non si minaccia solo di mandare in galera, con tutti i crismi della giustizia costituzionalmente stabilita e anche con le garanzie previste dalle leggi (revisioni, appelli, ecc.), persone eventualmente riconosciute colpevoli di reati. Qui, con la pretesa di applicare letteralmente la legge (senza tutte le noiose e pericolose "interpretazioni" in cui eccellono i magistrati), si dà una spallata alla divisione dei poteri sancita da tutte le costituzioni liberali, e anche, così crediamo ancora, dalla nostra. Con l'aggiunta della deliberata volontà di provocazione e dell'uso spudorato della menzogna. Non alludiamo solo alla faccia da schiaffi del ministro, che ce l'ha forse per natura ma che se ne fregia con manifesta soddisfazione e deliberata enfasi; bensì alla paradossale pretesa che tutto ciò sia fatto per evitare che magistrati politicamente orientati usino delle procedure legali per perseguire politici e uomini di governo.

SEGUE A PAGINA 30

Vorrei tentare di rendere più chiaro e comprensibile al lettore, al cittadino comune, all'uomo della strada, il groviglio caudico attraverso il quale un ministro della giustizia vile e succube ha condotto il suo ultimo attacco, con l'intento palese di impedire la celebrazione di un processo penale importante, importante per i reati contestati (corruzione in atti giudiziari) e per la qualità degli imputati. Andiamo con ordine. Il 19 ottobre del 2001 il dott. Ermanno Cambria, direttore generale reggente presso il Ministero della Giustizia dell'ufficio dell'Organizzazione Giudiziaria, firmò il provvedimento con il quale il dott. Brambilla, giudice componente del Collegio chiamato a giudicare gli imputati Berlusconi Silvio e Previti Cesare, veniva mantenuto nelle sue funzioni, con ciò posticipando l'assunzione di funzioni diverse alle quali era stato destinato a seguito di domanda di trasferimento. L'atto assunto dal Dott. Cambria era atto di routine, identico a migliaia di atti simili adottati in circostanze analoghe. E però accaduto che la Corte dei Conti abbia ritenuto la reggenza della Direzione Generale della Organizzazione Giudiziaria «non conforme all'ordinamento ministeriale ai sensi del regolamento n. 55/2001 entrato in vigore il 13 maggio 2001».

SEGUE A PAGINA 30

Domani in tutte le edicole

Avvenimenti

Settimanale dell'altritalia

- Craxi, l'ispiratore di Berlusconi
- Governo: il bastone dei padroni dell'Impero
- Scuola: De Mauro esamina la Moratti
- Lavoro: le 35 ore in Francia
- Tremonti all'assalto delle banche
- Fiat: la paura a Mirafiori
- Inchiesta sulle Comunità di base della Chiesa

1,55 euro - 3000 lire

MIRA, IL COMPUTER CHE LAVA E STIRA

Toni De Marchi

Altro che portatile, altro che ufficio elettronico. Il computer del futuro, anzi il futuro del computer, è a casa. Parola di Bill Gates, il patron della Microsoft che a Las Vegas ha presentato Mira. Strano destino, quello di Las Vegas, da sempre metalogico del vizio e dei matrimoni istantanei, delle slot-machines e dei ranch bordello quotati in borsa. Ma anche insospettabile incubatore di alcune delle tecnologie simbolo dei nostri anni, dal videoregistratore al Dvd, passando per il Cd e per tanti altri oggetti «consumer» che hanno cambiato, qualcuno molto, qualche altro un po' meno, la nostra vita. Nei giorni del Ces (il «Consumer electronics show» in corso) i prezzi degli alberghi schizzano da 50 a 300 dollari a notte.

SEGUE A PAGINA 30

fronte del video Paradiso

Maria Novella Oppo

La prudenza domina in Rai, in questa dissoluzione di potere già imminente a dominare gli appetiti del potere. Così, può capitare di vedere servizi più coraggiosi nel Tg5 che nei Tg della tv pubblica. E d'altra parte Gasparri non si permetterebbe mai di intervenire in diretta in un programma Mediaset. Martedì, per esempio, il notiziario di Mentana ha mandato in onda una informazione puntuale e anche divertente sul famoso convertitore, promesso a tutte le famiglie italiane e mai visto da quasi tutte. Una delle tante bugie di Berlusconi, tra l'altro una bugia inutile, anzi quasi un'offensiva regalia. Ma tant'è: Berlusconi è convinto di potersi comprare chiunque con due lire, compresi 60 milioni di italiani. Ora vuol trasformare le ambasciate: all'ingresso ci sarà la cassa e, al posto dei diplomatici, ci saranno dei simpatici faccendieri al servizio delle imprese (con particolare riguardo alle sue). Stessa cosa negli ospedali, nelle scuole, nei musei. Il premier imprenditore, per portarsi avanti col lavoro, stabilirà presto per decreto che anche per entrare in Paradiso ci voglia un ticket, o, come dice Formigoni, un buono. Per qualche cattivo di riguardo è garantita la prescrizione dei peccati.

il Prestito Personale.

fino a 7.500,00 € Euro in 1 ora dall'avvio della pratica

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito 800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9:00 alle 21:00. Sabato dalle 9:00 alle 19:00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS FINANZIARIA S.p.A. PRODOTTI FINANZIARI DI FORUS FINANZIARIA S.p.A. (UIC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

OGGI

LE RELIGIONI

DOMANI

LA SALUTE